



*Veduta della sala principale, con le pareti rivestite in boiserie bianca, illuminata dall'alto da un grande lucernario. Il pavimento è in rovere posato a point de Hongrie (spina di pesce), gli arredi coniugano poltrone antiche in tessuto naturale a un doppio divano su disegno, in tela rossa.*



# UNA CASA DI LUCE ED ELEGANZA

Roberta Molteni

Foto di Martin Bruno

*Nel cuore di Parigi, in quello che era stato il rifugio di Warhol, tra storia e raffinata eleganza.*

L'armadio d'ingresso è stato disegnato su misura con porte rivestite in specchi tagliati in forme triangolari irregolari e montati a punta di diamante, con cassettera in noce, una memoria anni Trenta.



STILI DEL PASSATO  
E RIVISITAZIONI

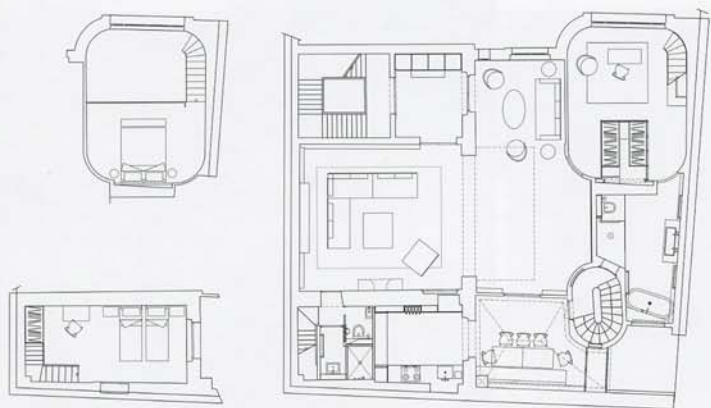
ARMONIA E GUSTO  
RAFFINATO

RIVESTIMENTI

Una casa parigina dal grande fascino situata nel VI Arrondissement, a due passi da Saint-Germain-des-Prés, in un edificio del XVIII secolo dalla corte alberata di un verde intenso. Un appartamento su due livelli, un tempo appartenuto a un personaggio legato alla mitica Factory di Warhol, che lo considerò a lungo il suo pied-à-terre parigino, oggi rivisitato dall'abile mano di una progettista e designer italiana che, da ormai molti anni, ha scelto la capitale francese come luogo di ispirazione e lavoro. Qui, in una successione di stanze, su un parquet continuo in rovere a spina di pesce, si alternano alle pareti antiche boiserie decorate e candide a grandi specchi e vetrate, sia a parete che sul soffitto, da cui d'improvviso penetra e si riflette una luce suadente. La zona pranzo, in particolare, pensata in uno stile bistrot, dall'unica e lunga seduta essenziale in pelle rossa e i piccoli tavoli affiancati tra loro, riceve dall'alto la luce del grande soffitto vetrato ridisegnato completamente dall'architetto Molteni per recuperare più luce possibile nell'ambiente. Arredi rari e classici, dunque, con antiche sedute rivestite in nuovi tessuti ricercati, scelti con la decoratrice Isabelle Moltzer, che vanno dal color tortora delle poltrone al rosso dei divani a cui fanno da controcanto le infinite tende, nelle stesse nuances, pensate per schermare i finestroni a giorno a tutt'altezza. Molti degli arredi sono su disegno, come il bell'armadio d'ingresso a specchi triangolari montati a diamante, o l'intera cucina che incassa una credenza d'ispirazione antica, o ancora l'elegante porta curvilinea che, confondendosi con la boiserie, cela il passaggio alla zona notte. Una scala-libreria sinuosa e discreta dalla camera conduce infine allo studio, con un gesto essenziale ma di rara eleganza. Dalla Factory alla raffinatezza parigina, passando per l'Italia.



*Il petit salon con vista sulla corte alberata. Qui una porta bombata è stata pensata per accedere alla camera padronale, e confondersi con la boiserie che riveste le pareti. Dietro si intravede, dipinta in rosso, l'armadiatura su misura del guardaroba.*



*Gli arredi verdi della cucina sono tutti su disegno e inglobano una credenza in legno antica, mentre il piano di lavoro e il lavandino sono in pietra d'Hauteville.*



*La sala da pranzo propone uno spirito da bistro con sedie thonet e tavoli con piano in zinco. Qui il pavimento è in cemento cerato e la luce, che giunge dal grande lucernario di copertura, su disegno della progettista, vi si riflette. Il lampadario sospeso è opera dell'artista Aristide Najean. Sul lato si apre un terrazzino.*



*Nella camera da letto la scala-biblioteca in rovere conduce allo studio.  
La camera del figlio, con la bella tappezzeria a righe verdi, si affaccia sulla vetrata della sala da pranzo.*





*Nella sala da bagno padronale gli arredi sono tutti su disegno e incassano il lavabo e la mensola in ardesia; la grande vasca da bagno è 800 Agape. Qui il pavimento in rovere è posato all'inglese.*

